

Recensione del Libro Epidemiologia e sociologia sanitaria a cura di Cristina Sorio e Gianni Moranti. FrancoAngeli 2001

a cura di Ilaria De Santis, Rete regionale dip&doc

Obiettivo della pubblicazione è **sperimentare un approccio integrato per lo studio delle dipendenze**, in grado di coniugare le metodologie dell'epidemiologia con quelle della sociologia sanitaria. I contributi presentati, di sociologi dei Ser.T ed epidemiologi dei servizi di sanità pubblica, evidenziano le molteplici relazioni che sussistono tra le due discipline, soprattutto in questo campo di ricerca.

Il fenomeno del consumo di eroina rimane, tutt'ora, un fenomeno sommerso poiché gli utenti dei servizi rappresentano soltanto una piccola parte dei tossicodipendenti esistenti. Da questo punto di vista le metodologie epidemiologiche possono offrire un valido contributo per stimare l'entità di questo fenomeno e l'entità dei rischi associati all'uso di eroina. Ne sono un esempio le ricerche, illustrate nella pubblicazione, per **la stima del numero reale dei dipendenti da eroina** (il "numero oscuro dei tossicodipendenti"), o gli studi per valutare, anche dal punto di vista quantitativo, il rischio che corre la popolazione eroinomane di sieroconversione al virus HIV e all'epatite C, lo studio della mortalità e dei fattori che aumentano il rischio di morte.

La sociologia sanitaria, d'altro canto, contribuisce a richiamare l'attenzione, da parte degli stessi epidemiologi, sull'importanza di **studiare il contesto in cui si sviluppano malattia e salute**. L'analisi degli stili di vita della popolazione, lo studio dei significati attribuiti dagli individui e dalle strutture sociali ai comportamenti a rischio costituiscono un versante irrinunciabile per la comprensione dei processi di diffusione delle tossicodipendenze.

I due approcci, epidemiologico e sociologico, tendono così a convergere in un percorso di ricerca multidisciplinare che studia la diffusione delle malattie come un processo sociale.

I contributi di ricerca presentati nella pubblicazione si orientano in questa direzione rispecchiando l'attuale tendenza della sociologia sanitaria che, sempre più spesso, sposta la sua attenzione dall'organizzazione dei servizi allo **studio dei bisogni di salute** degli individui e dei fattori di rischio associati ai comportamenti della popolazione.

Nel libro viene dato ampio risalto anche al **contesto che ha favorito, nei servizi per le Dipendenze Patologiche della nostra Regione, lo sviluppo di studi multidisciplinari come quelli descritti:**

- la messa a punto di un programma per l'informatizzazione dei dati contenuti nella cartella terapeutica dei Ser.T (1992);
- la nascita degli Osservatori sulle Dipendenze Patologiche, nelle Aziende USL (1995), affidati alla responsabilità di sociologi e coordinati dall'Ufficio Regionale Tossicodipendenze tramite il Gruppo Tecnico Osservatorio;
- la partecipazione degli stessi Osservatori all'attività sperimentale della valutazione di esito dei trattamenti e nella definizione di un profilo di qualità dei servizi (1997)
- la nascita della Rete Regionale dei Centri di Documentazione su tossicodipendenza, alcolismo, disagio giovanile, che raggruppa realtà promosse dalle Aziende USL, da gli Enti Locali, dal privato sociale (1997)
- la nascita del Gruppo Regionale per la Ricerca Scientifica, cui partecipano operatori del sistema pubblico-privato dei servizi (1997).
- la sperimentazione di un programma per informatizzare la raccolta dati degli Enti Ausiliari (2001)
- l'attivazione del sito Internet del Progetto Regionale Tossicodipendenze (2001)

La pubblicazione "Epidemiologia e sociologia sanitaria" conferma la validità dell'investimento realizzato dalla Regione su questo versante e costituisce uno stimolo importante per la costruzione di un sistema informativo integrato capace di confrontarsi con altri osservatori e centri di documentazione-ricerca operanti in Italia e in Europa.

Il libro è stato presentato il 4 marzo 2002 a Ferrara nell'ambito del convegno

La Governance delle Tossicodipendenze: dalle evidenze scientifiche alle strategie di intervento
promosso da Regione Emilia-Romagna,
Azienda USL Ferrara, Comune di Ferrara